

Office Automation a costo quasi zero ovvero: come non spendere nulla per il software

di Nicola Bortolotti

“Testi e immagini di questo articolo sono stati completamente redatti senza l'utilizzo di *software* a pagamento”.

Un *incipit* un po' di effetto per una tutt'altro che esaustiva panoramica ispirata ad un tema di scottante attualità che si è iniziato a trattare nel numero scorso in seguito alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 4 settembre 2000 delle “Nuove norme di tutela del diritto d'autore” ossia dalla Legge 18 agosto 2000 n. 248.

Una nuova normativa che – oltre a far tabula rasa di precedenti sentenze a favore dei “consumatori” di *software* tra le quali la più famosa è senz'altro quella del 26 novembre 1996 a firma del giudice Massimo Deplano – ha inasprito in senso penale una legge già assai penalizzante nei confronti degli utenti, soprattutto di quelli onesti.

Si era perciò promesso di trattare nei numeri seguenti de “*I Servizi Funerari*” alcuni sofisticati *softwares* disponibili gratuitamente sul mercato limitandosi a sistemi operativi e applicativi “stile *Office*” (tacendo invece la ricca offerta di linguaggi, tools grafici, e così via).

Lettera aperta

A rendere ancora più pertinente questa rassegna, la pubblicazione su www.interlex.it (uno dei siti fondamentali per chi si occupa professionalmente di informatica) di una “lettera aperta” (<http://www.interlex.it/pa/letterap.htm>) proprio sul tema “Pubblica amministrazione e *open source*” in seguito alla pubblicazione della legge citata intitolata “Soggezione informatica dello Stato italiano alla *Microsoft*” (figura 1). La sottoscrizione di tale lettera (giova tuttavia sottolineare il fatto che la sudditanza non è solo nei confronti della *Microsoft* ...) ha raggiunto in breve quota duemila firme.



Figura 1

Alcuni passi non sono del tutto esatti (ad esempio non è del tutto corretto affermare che “... se un qualunque ministero che ha acquistato i prodotti *Office* della serie 2000 trasmette per posta elettronica o tramite *floppy disk* un documento elaborato con questa versione a un altro Ministero che utilizza ancora i prodotti *Office* della serie precedente, quest'ultimo non sarà in grado di leggerlo ...”: in effetti *Microsoft* ha rilasciato – seppure in ritardo – un corposo “*Conversion Pack*” downloadabile gratuitamente che assicura un buon grado di interoperabilità anche con *Office 95*, ma molti non ne sono a conoscenza, così come ignorano il fatto che sia possibile “salvare” in formato compatibile con le versioni precedenti).

Vi si leggono però affermazioni condivisibili senza eccezioni come: “... La scelta di usare *software* che cambiano ad ogni piè sospinto provoca anche maggiori costi indiretti a carico della p.a.: a) per l'adattamento di tutti i database e delle applicazioni sviluppate con le versioni precedenti; b) per la necessità di nuova formazione del personale ...”; e anche: “... la frequente presentazione da parte di siti pubblici di documenti in formato “*Microsoft word*” (quasi che questo fosse l'unico programma di videoscrittura esistente sul mercato) operando così una indebita promozione di una società commerciale ai danni delle altre...”.

L'invito con il quale si conclude la lettera aperta è esplicito: “... chiediamo a codesti Enti e Autorità di... Invitare gli enti pubblici ad acquistare pacchetti per ufficio al minor costo allorché siano state riscontrate in offerta concorrenziale caratteristiche comparabili di facilità d'uso e rispondenza dei singoli prodotti alle esigenze degli enti stessi (specie laddove queste si identifichino, come normalmente accade, nella semplice produzione di documenti o in altre elementari funzioni) nonché a verificare se analoghe caratteristiche sono assicurate da prodotti che possono essere acquisiti gratuitamente”.

Un po' di conti

Prima di affrontare il tema dei *softwares* gratuiti, giova fare un piccolo calcolo. Consideriamo il caso di una tipica postazione di lavoro da ufficio. Il costo *hardware* di un *Personal Computer* di qualità allineata agli *standard* di mercato, in grado cioè di far “girare” correttamente qualsiasi *software* attuale al momento dell'acquisto, non si discosta da un valore tipico che va da 1300 a 1500 kLit. più Iva (inutile un elenco dettagliato dei componenti, che risulterebbe già obsoleto al momento della pubblicazione).

Venendo al software, prendiamo in considerazione ad esempio *Windows 2000 Professional* (circa 330.000 Lit. nella versione OEM, ossia associata all'acquisto del computer) giacché *Windows 98* è ormai purtroppo introvabile e *Windows*

ME (220.000 Lit.) è assolutamente inaccettabile per un utilizzo professionale e decisamente poco supportato.

Al sistema operativo citato andrebbe affiancato una *software* di *Office Automation*. E – per le ragioni ricordate sopra nella lettera aperta – se la scelta ricadesse su *Microsoft Office 2000 Small Business Edition OEM* si dovrebbero contare circa 480.000 Lit. (sempre Iva esclusa).

Si noti che si fa sempre riferimento a licenze OEM, ossia collegate all'acquisto di materiale, in quanto quasi invariabilmente assai più convenienti di qualsiasi acquisto "sfuso", anche se upgrade da versione precedente.

In totale, dunque, si avrebbero 810.000 Lit., ossia il *software* inciderebbe per oltre il 35% del costo complessivo di allestimento della postazione di lavoro. *Software* che – oggi – viene fornito a dispetto del prezzo senza manuali cartacei e spesso con CDRom contenuti in una busta di carta, giacché il prezzo del contenitore di plastica è superiore al costo di produzione del CD (largamente inferiore alle mille lire) ...

Le alternative

Quali le alternative? Cominciamo ad analizzare le *suite* di applicazioni "stile Office". Ormai quasi scomparso l'economicissimo *Microsoft Works*, spicca ad esempio *Lotus SmartSuite Millenium* (sempre OEM) a sole 29.000 Lire. Una suite dal fulgido passato per alcuni suoi componenti ed oggi caduta nelle preferenze al di là dei propri demeriti di politica commerciale. Ma ci sono alternative che costano anche meno, ossia nulla. Basta recarsi sul sito della *Sun Microsystems* (www.sun.com) o – più agevolmente – acquistare a poche lire uno dei tanti CDRom in edicola per provare il fenomeno del momento, ossia *StarOffice*: la suite di *Office Automation* offerta gratuitamente dalla *Sun*, multiplatforma, multilingua (italiano compreso), downloadata da quasi quattro milioni di utenti in tutto il mondo. Come risposta alle cosiddette "FAQ", ossia alle domande più frequenti (figura 2) si può leggere la filosofia sottesa alla scelta della *Sun* di rendere disponibile gratuitamente (compresi i sorgenti) una così ricca *suite* di programmi.

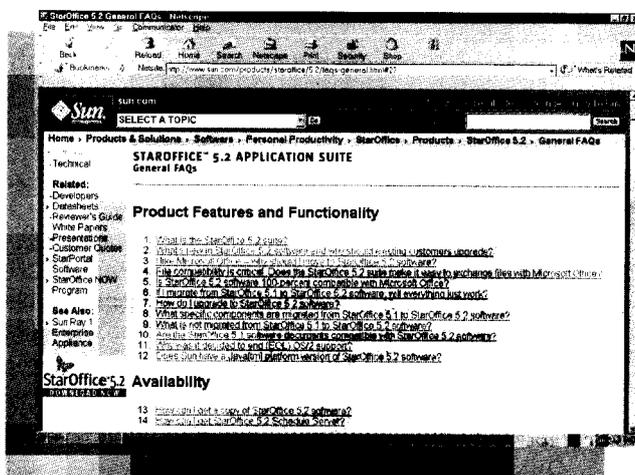


Figura 2

Interoperabilità

Con *StarOffice* (installabile su *Microsoft Windows* senza problemi e direttamente incluso in molte distribuzioni ormai classiche di *Linux*, come si vedrà nel seguito) gli utenti possono contare su una buona interoperabilità con l'ambiente *Office*, anche se è bene sottolineare che nel caso di utilizzo delle *features* più interessanti dei programmi *Microsoft Office*, si renderà necessaria una parziale riscrittura e riprogettazione. Non solo, ad esempio, la "stampo unione" di *Word* dovrà essere in buona parte riscritta (potendo comunque contare su caratteristiche per molti versi più potenti), ma anche fogli elettronici *Excel* solo leggermente sofisticati nel trattamento di campi testo come quello aperto in figura 3 con *StarOffice*

Nominativo	Ex-Prov.	Ottobre	Novemb.	Dicembre	Tot.Gra.
ore	ore	ore	ore	ore	ore
papennk	0.0	-1.23	-0.23	1.23	Err:502
qu					0.00
quo					0.00
qua					0.00
papercne					0.00
topolmo					0.00
pluto					0.00
puppo					0.00
archimede					0.00
elabeta					0.00
nonnapopora					0.00
papercpa					0.00
papercio					0.00
basellom					0.00
TOTALI	Err:502	Err:502	Err:502	Err:502	Err:502

Figura 3

5.1 per *Windows* e in figura 4 con *StarOffice 5.2* per *Linux* non saranno esenti da problemi passando per il "filtro" di *Sun*, come si può evincere dalle illustrazioni. Da notare (figura 5) l'ottimo *software StarOffice* di "presentation graphics" compatibile con le due ultime versioni di *PowerPoint* (ossia 97 e 2000), mentre manca il supporto per *PowerPoint 95*. Un componente prezioso che colma una lacuna della versione *Office SBE*, ad esempio.

Nominativo	Ex-Prov.	Ottobre	Novemb.	Dicembre	Tot.Gra.
ore	ore	ore	ore	ore	ore
papennk	0.0	0.0	1.30	-1.23	
qu					0.00
quo					0.00
qua					0.00
papercne					0.00
topolmo					0.00
pluto					0.00
puppo					0.00
archimede					0.00
elabeta					0.00
nonnapopora					0.00
papercpa					0.00
papercio					0.00
basellom					0.00
TOTALI	Err:502	Err:502	Err:502	Err:502	Err:502

Figura 4

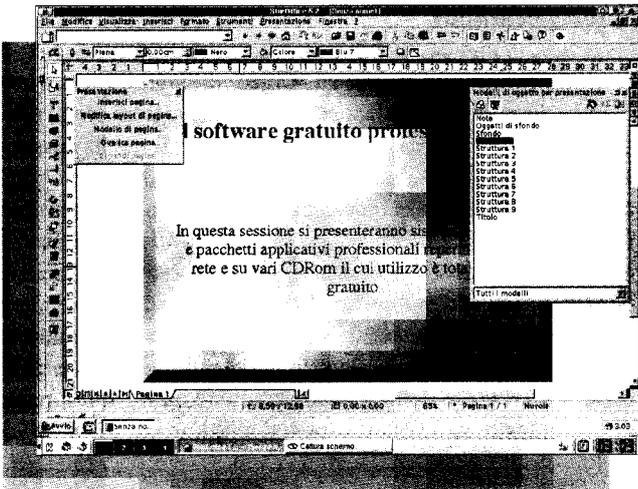


Figura 5

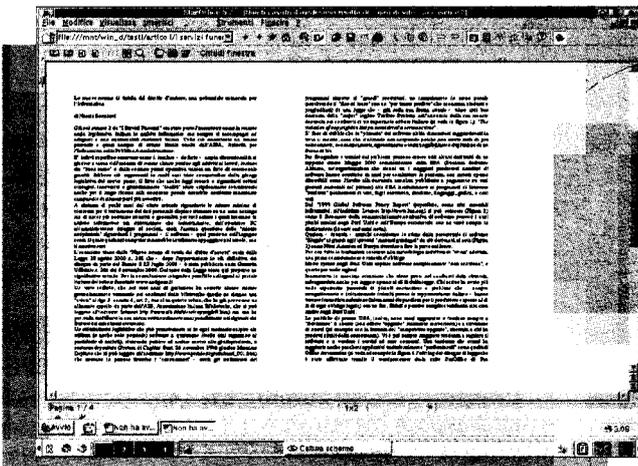


Figura 6

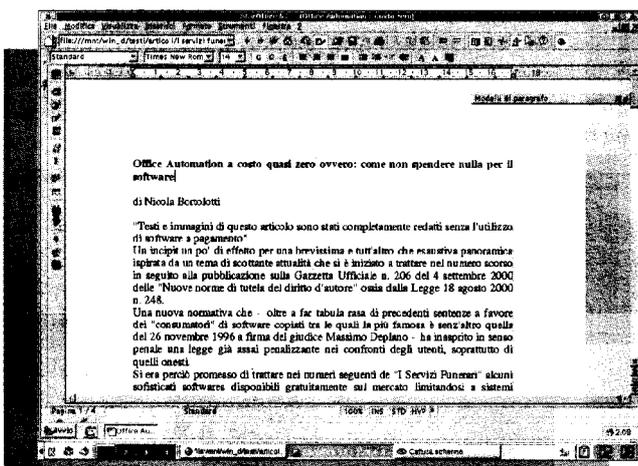


Figura 7

Il word processor di Star Office non presenta particolari segreti per chi abbia già dimestichezza con Word (nella figura 6 una delle anteprime di stampa, nella figura 7 questo articolo), anche se chi è abituato ad inserire "oggetti" disponibili in Word (equazioni, grafici e così via) troverà qualche difficoltà di adattamento.

Ma le esigenze tipiche e indispensabili di un ufficio sono soddisfatte. A costo zero.

E per chi vuole osare...

... c'è l'affrancamento dal mondo Microsoft che consiste nell'installazione di Linux al posto di Windows, ossia un sistema operativo Unix gratuito dalla storia straordinaria, *neverending job* di un gruppo di lavoro intercontinentale coordinato dal mitico Linus Torvalds.

Negli ultimi tempi, in realtà, Linux si sta intelligentemente ispirando al mondo Windows. Molte distribuzioni offrono un'interfaccia utente Microsoft Windows-like, come l'assai gradevole KDE (nella figura 8 *Konqueror*, il file manager). Linux può vedere in lettura e in scrittura le partizioni Dos e Windows (mentre non è possibile il contrario); Linux - a scelta - si può addirittura installare su una partizione Dos, con un programma di installazione che "gira" sotto Windows! Tutto ciò per abituare l'utenza ad un graduale passaggio. E può anche far funzionare in emulazione (sebbene con qualche limite) applicazioni Dos e Windows.

Da sottolineare il fatto che grazie a distribuzioni particolarmente *user-friendly* come la Mandrake (figura 9), l'installazione è

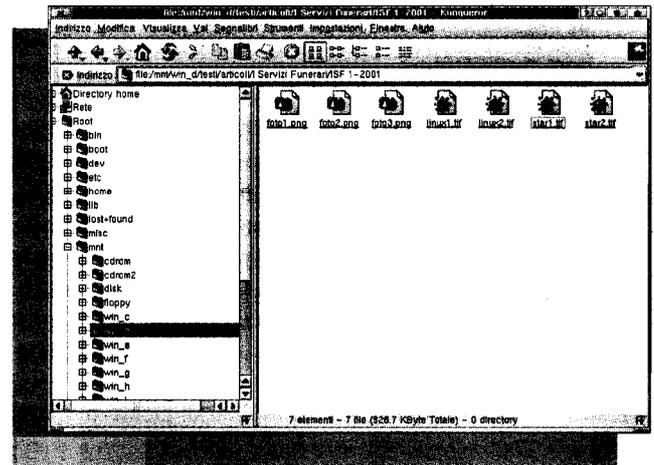


Figura 8

plug&play e non richiede affatto conoscenze da "smanettoni" come una volta (nei test effettuati solo in un caso, per colpa di un file di configurazione di un monitor troppo ottimistico sotto il profilo del refresh, è stata necessaria una riconfigurazione di XWindows *old-style*, non alla portata dell'utente comune).

Se si ha a disposizione uno spazio non partizionato *Dos-Windows* sul disco, poi, il tutto è caratterizzato da una piacevolezza estrema: il CD di installazione (la cui immagine si può addirittura scaricare da Internet collegandosi al sito Mandrake www.linux-mandrake.com/it/ (figura 10), se si dispone di tempo o di un collegamento veloce) è "bootable", ossia parte direttamente come nelle ultime versioni di Windows.

Il riconoscimento dell'*hardware* è ottimale, le operazioni filano via senza domande imbarazzanti per il profano (figura 11, in inglese, ma la versione italiana è completamente tradotta). Poche decine di minuti dopo è possibile collegarsi, tramite un semplice approccio stile "accesso remoto" (figura 12) a Internet e navigare con Netscape (figura 13).

Anche le operazioni successive di configurazione sono *user-friendly* (figura 14).

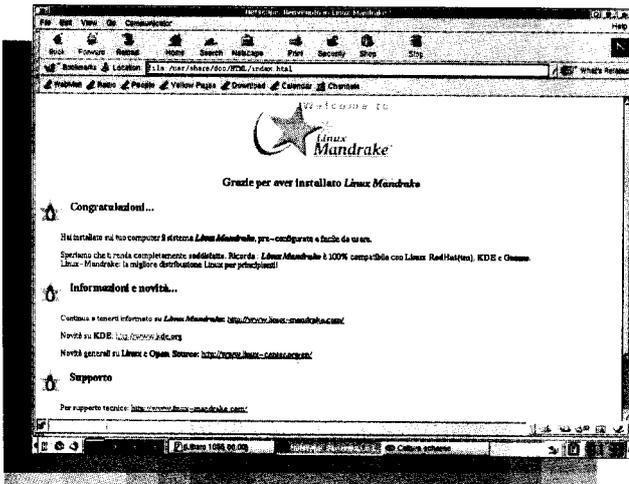


Figura 9

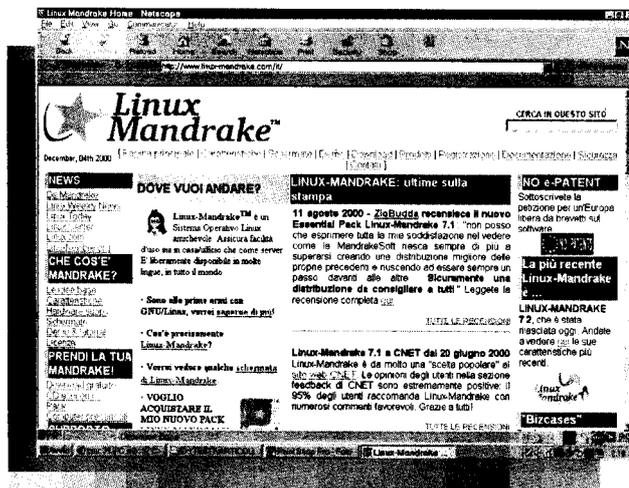


Figura 10

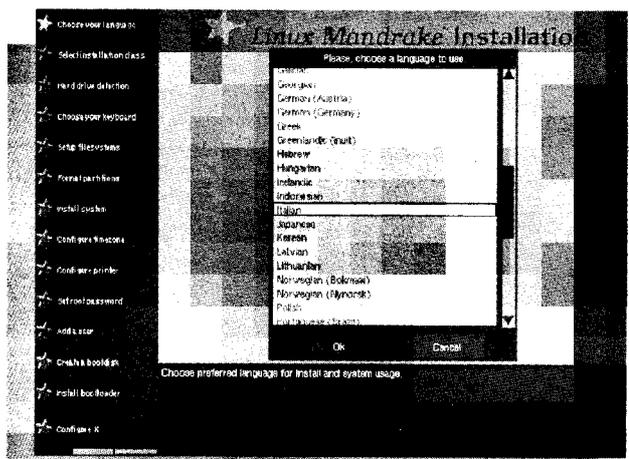


Figura 11

Intendiamo: il supporto delle periferiche (soprattutto USB) non è paragonabile a quello che i costruttori offrono per *Windows 98*. Ma oggi tali problemi di assenza di drivers specifici stanno sorgendo prepotentemente anche per *Windows ME* e, in misura minore, per *Windows 2000*. Con *Windows NT* sono sempre esistiti.

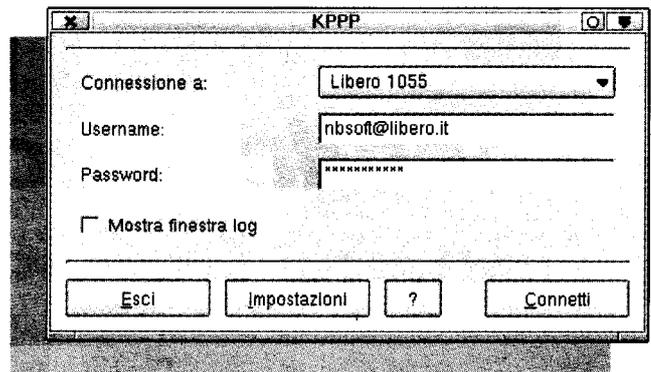


Figura 12

Per questo – anche se ancor oggi l'opzione *Linux* appare diretta preferibilmente ad un'utenza esperta e comunque spesso come sistema operativo alternativo a *Windows* – tutto fa pensare che una postazione di lavoro solo *Linux* potrà diventare uno *standard* nell'immediato futuro; questo – del resto – già avviene nel campo dei server.

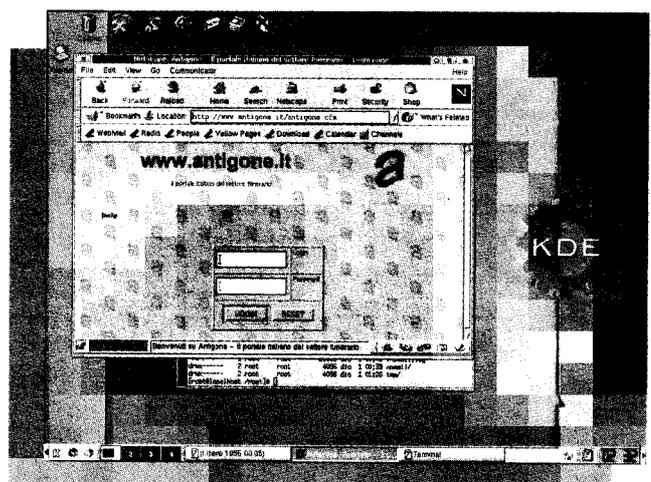


Figura 13

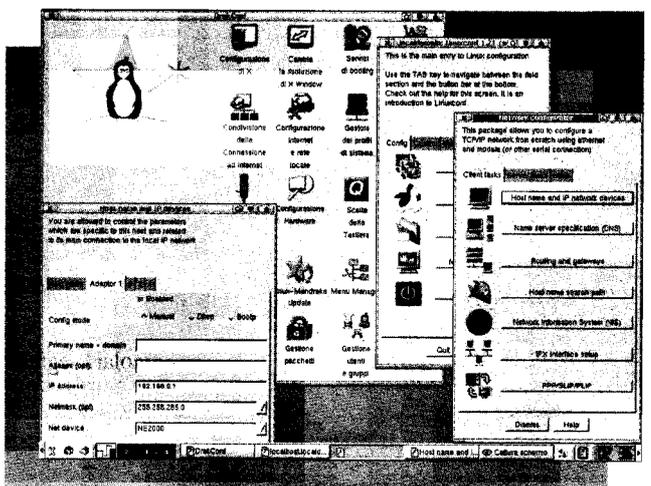


Figura 14